

Nella Formula 1 dominata dalla telemetria si profila il pericolo di sabotatori che potrebbero alterare i dati via radio e mettere nei pasticci tecnici e piloti

Esplode sulle piste la guerra elettronica

Fermare Senna lanciato verso il traguardo. Costringere Prost a fermarsi venti volte al box. Bloccare Mansell nel bel mezzo di una delle sue epiche rimonte. Il settimanale specializzato «Rombo», per la firma di uno dei massimi esperti del settore, lancia l'allarme. Uno oscuro nemico si annida tra di box e i paddock della Formula 1 e può sconvolgere piani e strategie: il sabotatore elettronico.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. La psicosi della guerriglia elettronica l'ha scatenata inconsapevolmente, Alain Prost. Le sue frecce ai tecnici giapponesi della Honda, le allusioni a certe manchevolezze dei suoi motori nei confronti dei propulsores usati dal brasiliano Ayrton Senna laureatosi lo scorso

anno campione del mondo e ben deciso a riconfermarsi hanno portato alla ribalta un «personaggio» sconosciuto ai più ma sempre più presente ed autorevole nella Formula 1: la telemetria. A dare maggior peso alle querimonie protestane era intervenuto Nigel Mansell che in occasione di

ozz' molesi si era lasciato andare sull'onda dei ricordi. E tra gli altri gli era parso di ricordare che anche tra lui e Nelson Piquet i Honda avesse, ad un certo punto della stagione, effettuato una scelta da cui sarebbero discese prestazioni differenti e per farla breve il terzo titolo mondiale del brasiliano.

Tanto è bastato per portare la telemetria lei che aveva sempre prediletto le ombre di scure del box e dei motor-home sotto i riflettori. Ammirata e temuta, osannata e vituperata in un clima in bilico tra la science-fiction e il romanzo poliziesco la telemetria è rapidamente assunta al rango di eminenza grigia della Formula 1 di burattinaio di grande vecchio e via metalfanzoni per intendere la sua capacità

di cambiare a piacimento il corso degli avvenimenti. Questo principalmente perché come ogni innovazione iscritta in un orizzonte tecnologico la telemetria è circondata da un alone magico. A cambiare il corso degli avvenimenti, in realtà sono ancora e sempre gli uomini. Ma la telemetria si presenta ed è uno strumento utilissimo. Un sistema che consente di trasmettere via radio informazioni e dati di funzionamento del motore dalla vettura al box, e non viceversa, in tempo «real-time» istantaneamente. Chi sta al box può così sapere come sta il motore che temperatura hanno acqua, olio, aria, che pressione E, sulla base di queste conoscenze, dare con saggi e indicazioni ai piloti. Durante le gare i etere dei



Con lo sviluppo della telemetria, il peso dei box nella Formula 1 sarà sempre maggiore

circuiti è tutto solcato da questi messaggi. In direzione una voca dalle vetture al box perché le vetture non sono attrezzate per ricevere. Una rete sottilissima impalpabile. E facilmente manipolabile da chi abbia un minimo di dimestichezza con le trasmissioni radio. Un pericolo meno ipotetico di quanto si possa pensare se da qualche tempo Jean Marie Balestre, presidente della Fisa (Federazione internazionale degli sport automobilistici), va perorando la causa della messa al bando degli equipaggiamenti elettronici. Un alti alla telemetria, su cui Balestre ha fatto, però negli ultimi tempi marcia indietro azzerrare tutti i segnali radio che affollano un circuito è infatti impresa impossibile. Ma in tanta follia potrebbe

annidarsi un nemico, un perfido guastatore uno sleale sabotatore. Il cui compito si ridurrebbe oggi a disturbare le informazioni trasmesse dalle vetture al box. Messa su una falsa pista da informazioni erronee i tecnici non saprebbero più che pesci prendere e potrebbero anche dare informazioni totalmente sbagliate ai piloti. «In certi casi - illustra nel suo articolo l'esperto di «Rombo» Alberto Sabbatini - non servono strumenti costosissimi ma possono bastare persino apparecchiature accessibili in qualsiasi negozio di radio».

Al momento la telemetria ha fatto un solo vittima il francese Yannick Dalmas ex pilota della Lola sostituito di recente da Michele Alboreto. La telemetria, infatti, ha messo in evidenza errori e dissenanze nello stile di guida del pilota che hanno fatto esplodere il povero motore Lamborghini. Non ci fosse stata la telemetria Dalmas avrebbe potuto scappare le responsabilità sul motore.

E adesso Borg chiude l'azienda

È arrivata la conferma: dopo un braccio di ferro con i suoi soci Bjorn Borg (nella foto) è stato costretto a liquidare l'azienda di moda maschile avviata due anni fa in Svezia. La Bjorn Borg Design Group, rimasta a secco di fondi per le troppe spese dovute ad un'espansione troppo rapida. Sembra che ci sia stata una piccola guerra per il controllo della società che ha attirato l'interesse di grossi finanziatori per il grande successo avuto con i suoi prodotti di abbigliamento e accessori maschili. Borg non ha voluto cedere nulla della sua quota di maggioranza ed ha anzi chiesto di comperare il 25% che non possedeva. A Borg restano ora altre società con sede a Montecarlo, dove abita, e nell'isola inglese di Jersey, nella Manica un paradiso fiscale.

Per Johnston dopo la «guerra di religione» anche la multa

Dopo il danno anche la beffa per il calciatore scozzese Maurice «Mo» Johnston. Il suo trasferimento dal Celtic al Rangers Glasgow, via Nantes venne contestato dai tifosi per via che un cattolico era passato ad una squadra protestante. Dovette intervenire la polizia per difendere la sede della squadra allenata da Souness, ex campione, presa d'assalto da un centinaio di fanatici. Il Celtic ha pensato bene di multare per comportamento antisportivo il giocatore, per aver rifiutato il trasferimento dal Celtic, adducendo dei non meglio specificati motivi personali ed aver poi firmato per i Rangers Glasgow. Dovrà pagare circa 7 milioni di lire.

Luciano Moggi «chiarisce» su Maradona e il Marsiglia

Il giemme Luciano Moggi ha detto la sua su Diego Maradona nel ritiro di Madonna di Campiglio. «Ci ha confermato che sarà in Italia il 3 agosto. Il Napoli gli ha dato il permesso per trascorrere una decina di giorni a Merano dal dottor Chenot per sottoporsi alla consueta cura di antiscontaggio. Quanto alle dichiarazioni di Maradona, il giemme ha detto: «Debo fidarmi di quanto mi ha detto il suo procuratore Coppola che ha sempre escluso il Marsiglia. Mi preoccupa soltanto delle sue condizioni fisiche». Su Crippa: «È un bravo ragazzo e deve stare calmo. Farà alla pari con gli altri ma se continua a lamentarsi potremo anche multarlo».

Lotta al doping Sequestrati steroidi per oltre 3 miliardi

Venticinquemila flaconi di steroidi anabolizzanti, per un valore di oltre 3 miliardi e mezzo di lire sono stati sequestrati dalla dogana americana. Il carico era nascosto su un camion con rimorchio bloccato dagli agenti a Elandar nel Kentucky. Nel corso della operazione sono stati arrestati un giovane capitano dell'esercito americano, Clint Medford, in servizio nella città di El Paso (Texas) ed un cittadino canadese Thor Reitar residente a Weston. È stato accertato che le migliaia di dosi di steroidi provenivano da Londra.

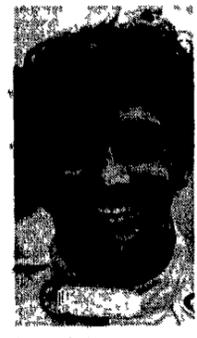
Anversa, chiuso lo stadio per motivi di sicurezza

Lo stadio Bosuil di Anversa non potrà ospitare pubblico fino a quando non sarà in regola con le norme di sicurezza stabilite in Belgio per evitare nuove tragedie come quella dell'Heysel, in cui 39 tifosi di cui 32 italiani, furono uccisi il 29 maggio 1985 in occasione della finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool. I dirigenti del club Antwerp hanno assicurato che prima della prossima partita in programma il 19 agosto verranno effettuati i lavori necessari cosicché lo stadio sarà agibile.

Tra Muller e Torino vicino l'accordo

Tra il giocatore Muller e il Torino l'accordo è vicinissimo. Il brasiliano è sbarcato alla Malpensa insieme al procuratore Caliendo, che lo ha convinto a giocare in B con il granata dopo due colloqui agli inizi di domenica scorsa. Il giocatore si dovrebbe incontrare oggi o domani con il presidente Borsano. Gli chiederà di giocare in B un solo anno. Caliendo assisterà al colloquio dopo aver incontrato il diesse della Fiorentina. Prevedi per risolvere il «caso» dell'argentino Diaz.

ENRICO CONTI



Pierluigi Martini

Intervista al pilota Pierluigi Martini «Minardi è bello Ferrari è il sogno»

A nove anni faceva evoluzioni nel giardino di casa, con la macchina del padre, imparando l'arte del controsterzo. Allora Pierluigi Martini, di Lavezzola, classe 1961, si doveva accontentare di seguire lo zio Giancarlo (pilota di F2) sugli autodromi di tutta Europa. «A Hockenheim - dice - vi farò vedere con la mia Minardi che il mio quinto posto di Silverstone non è stato un caso».

LODOVICO BASALU

LAVEZZOLA (Ravenna). Piccolo snello ma con una corporatura atletica il romagnolo Pierluigi Martini è uno di quei piloti che forse più di altri suoi colleghi «sentite» la competizione. Lo avevano capito tutti addetti ai lavori e non sin da quando primeggiava nelle gare di Formula 3 e 3000 o in occasione del suo rientro nella massima formula avvenuto a Detroit lo scorso anno.

Già allora una grossa soddisfazione, vero Martini? Fu molto bello. Rientravo nella scuderia dopo l'infelice esperienza del debutto nel 1985 quando oltre alla macchina nuova avevamo il 6 cilindri turbo della Moton Moderni poco affidabile. A Detroit dove avevamo già il Ford Cosworth, così il primo punto per Giancarlo Minardi.

Poi la splendida prestazione di Silverstone...

Impareggiabile! Perché il box caputo che non era un risultato casuale e che eravamo finalmente sulla buona strada. Ci manca soltanto un po' di potenza.

Allora è ancora così grande la differenza tra le squadre impegnate in Formula 1?

A livello di telai forse non tanto ma per quanto riguarda i motori senz'altro. Noi ad esempio sono convinto che abbiamo almeno 80-100 cavalli in meno rispetto ai 10 cilindri Honda delle McLaren. Loro hanno budget stratosferici. Comunque domenica ad Hockenheim punto lo stesso.

ad un buon piazzamento. Dopo le vetture anglo-giapponesi le Williams e le Ferrari ci possiamo essere benissimo noi.

Chi ti ha trasmesso la passione per l'automobilismo? Beh mio zio che era un pilota di Formula 2 negli anni 70 e mio padre che faceva le gare in salita con un Alfa Cta che usava normalmente tutti i giorni. Una volta andammo a trovare mio fratello in colonia in una località di montagna e mio padre fece tutti i tonanti su due ruote. Spesso sulla strada di campagna vicino a casa imparavo i primi rudimenti della guida su quattro ruote.

Ti trovi bene con i tuoi colleghi di lavoro? Oddio quando siamo in pista è guerra aperta. Fuori devo dire che la situazione sta migliorando. Ci frequentiamo, andiamo a cena insieme, ma con qualcuno non ci diamo neppure uno sguardo. Ad esempio René Arnoux è da tempo molto scortese con tutti. Ogni volta che gli sei vicino rischi di volare fuori pista. Comunque io cerco di dare sempre il massimo.

Da quando Giancarlo Berger ha annunciato che partirà alla Minardi, si è aperta la caccia al «ciclotino» della seconda Ferrari...

Cosa volete che vi dica. Ogni pilota italiano e non aspira ad essere un giorno al volante di una monoposto di Maranello. Io non ho avuto alcun contatto con loro però ogni volta che scendo in pista ci do dentro come un matto anche in occasione di prove libere come quelle che abbiamo sostenuto giovedì e venerdì scorsi in Germania.

Allora mettiamo anche Pierluigi Martini tra i papabili? Non posso dire questo però quando affronto una curva al limite della mia possibilità spero che «qualcuno» ci faccia caso.



La nuova Minardi con cui Martini ha conquistato due punti a Silverstone

Entia nel Circus nell'85

La storia della Minardi in Formula 1 è piuttosto breve. Il proprietario Giancarlo Minardi ha iniziato a correre la seconda Ferrari...

nuovo telaio denominato M189: un vero salto di qualità per la piccola formazione romagnola Pierluigi Martini Alessandro Nannini, Andrea De Cesari, Louis Sala Adnan Campos, sono piloti che hanno corso per il team in questi anni. L'attuale coppia è formata da Martini e Sala, più un pilota collaudatore che è il parmenese Paolo Barilla figlio del re della pasta e incaricato di portare avanti il programma di sviluppo del motore Subaru a 12 cilindri. Una possibilità che la Minardi si riserva se questa unità (progettata sempre da Chiti per conto della casa giapponese) dovesse dimostrarsi più competitiva. Al

tualmente la squadra è composta da 47 persone con uno staff tecnico formato da tre ingegneri italiani (Carletti Costa e Fredozzi) e da un esperto in aerodinamica proveniente dalla Lotus l'inglese Nigel Cowperthwaite. Per il futuro è prevista anche la costruzione di una galleria del vento come quella che hanno McLaren e Ferrari rendendola disponibile anche al di fuori della Formula 1. Oltre ai classici sponsor la Minardi dispone dell'appoggio ufficiale della Pirelli menzionata dal prossimo campionato a costare una valida alternativa alla americana Goodyear. □ L.B.

La figlia di Enzo Maiorca ha stabilito il nuovo record in assetto costante raggiungendo i 47 metri

Patrizia, la regina degli abissi

«Brava brava» i primi complimenti per Patrizia Maiorca, 31 anni da ieri detentrici mondiale del record di immersione in apnea in assetto costante a «quota 47 metri» sono stati proprio del padre Enzo che ieri ha assistito alla performance della figlia. Assieme a lui, in mezzo a 300 persone c'era anche l'altra figlia Rossana proprio a lei Patrizia ha tolto il primato (45 metri) che resisteva dall'80.

SIRACUSA. Patrizia Maiorca 31 anni figlia di Enzo Maiorca ha stabilito il nuovo record del mondo di immersione in apnea in assetto costante (senza zavorra e con il solo ausilio delle pinne) raggiungendo i 47 metri. Il precedente record apparteneva alla sorella Rossana che lo aveva stabilito nel 1980 con 45 metri. Patrizia Maiorca si è immersa in largo della costa di Fontane Bianche nei pressi di Siracusa. La nuova primatista è rimasta sott'acqua per due minuti e dieci secondi in un minuto per scendere e un minuto e dieci per risalire.

Prima del tentativo Patrizia ha effettuato un tuffo di prova alla profondità di 15 metri poi dopo essersi riposata per otto minuti su indicazione dei medici ha effettuato in acqua una iperventilazione della durata di sei minuti e quindici

secondi quindi con una perfetta capovolgita di nuovo giu. Le condizioni del mare erano perfette: trasparenza eccezionale e assenza di corrente. Patrizia è discesa senza esitazioni e si è fermata qualche secondo alla profondità di 35 metri nassumendo la posizione eretta per facilitare la manovra di compensazione (sofflando una nelle orecchie tappandosi il naso per equilibrare la pressione esterna sui timpani) quindi dopo un'altra capovolgita si è avviata discesa verso il suo primato. Un lungo applauso è scaturito dai trecento spettatori che hanno seguito la prova a bordo di bar che Enzo Maiorca che nelle ultime fasi dell'immersione della figlia era sceso in acqua con maschera e pinne. L'ha accolta al grido di «brava brava». Subito dopo Patrizia ha ricevuto l'abbraccio della sorella

la Rossana già detentrici del record con la misura di meno 45 (stabilito nel 1980 a Ognina «Sracusa») ed appena «de-tronizzata».

All'immersione erano presenti i commissari della Federazione mondiale delle attività subacquee e della Fips (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee affiliata al Coni). Uno di essi ha seguito «in diretta» l'intera prova da un monitor della nave «Anfitrite» collegato con una telecamera subacquea a circuito chiuso una garanzia in più della profondità raggiunta dopo la misurazione ufficiale del cavo avventuata nella sezione nautica del Circolo del Giardino organizzatore della manifestazione. L'immersione si è svolta a ridosso della nave «Anfitrite» dell'Agip a bordo della quale è stata calata una campana di profondità con due sommozzatori alifondalisti. Patrizia è stata assistita dagli otto sub dell'equipe Maiorca scaglionati dalla superficie fino alla profondità di 50 metri pronti ad intervenire in caso di necessità. L'assistenza era completata dai sommozzatori dei carabinieri da quelli dell'esercito dalla capitaneria di porto. □ V.S.



La figlia di Enzo Maiorca Patrizia

Atletica. Assoluti Sotto il diluvio uno stinto tricolore Damilano va ko

MICHELE MARESCALCHI

CESENATICO. Sul campo di atletica di Cesenatico un diluvio di lacrime e angoscia da quale polemica della vigilia (come l'annunciata rinuncia di Andrea alla maglia azzurra per la coppa europa) e su Cesenatico alle prese con il dramma del suo mare. Il primo tricolore è andato a Enrico Sgrulletti che nel lancio del martello con una gara di grande regolarità e con una misura vicina al suo personale ha impedito a Lucio Serrani di conquistare il quinto titolo nazionale (e per lui sarebbe stato il quarto consecutivo). Con 72,66 Sgrulletti ha subito ottenuto il suo limite stagionale e poi si è migliorato con 73,08. Giovanni De Benedetti ha bissato il successo dello scorso anno e ha anche ottenuto il suo nuovo limite personale passando da 39,44 a 39,39. 40 sui dieci chilometri di marcia avrebbe potuto avvicinarsi ancor più al primato nazionale se non fosse mancato il duello con Damilano che si è fermato lamentando dolori

al fegato e una progressiva difficoltà di respirazione. Fabrizio Mori primatista stagionale con 49,88 ha vinto il suo primo titolo assoluto nei 400 ostacoli grazie a uno sprint perfetto nei cento metri conclusivi. Assente Tili che si è servito per la sfida di oggi sui 100 metri contro Pavone che lo aveva preceduto l'anno scorso. Fioris ha risposto il pronostico nei 200 metri vestendo per la prima volta la maglia tricolore. Tutto previsto anche sul giro di pista ad ostacoli per le donne. Trojer ha preceduto Ciimbini proprio come l'anno scorso a Milano. Nei 200 metri femminili Marisa Masullo non è riuscita a conquistare il suo diciassettesimo titolo individuale. A 30 anni ha perso un po' del suo smalto e Tarolo ha potuto batterla abbastanza nettamente. Il principale motivo di interesse su cui si era appuntata l'attenzione della vigilia è venuto a mancare con la rinuncia di Sabia alla finale degli 800 e quindi alla sua candidatura per la Coppa Europa.

COMUNE DI OSTELLATO PROVINCIA DI FERRARA

Questo Ente indice una gara per l'appalto dei lavori di Realizzazione impianto di Compostaggio Smelettino RSU e assimilabili e servizio di Base Ferrarese - 1° lotto importo globale di appalto lire 4.380.000,450.

L'Ente procederà all'aggiudicazione dei lavori con il metodo della Licitazione Privata ai sensi dell'art. 24 lettera b) della legge 8/8/77 n. 581 e successive modifiche ed integrazioni senza ammissibilità di offerte in aumento. Per l'aggiudicazione sarà seguito il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante confronto concorrenziale di offerte tecnico economiche a seguito di esame da parte di apposita commissione nominata dal Comune in base ai seguenti elementi di valutazione saranno applicati in ordine decrescente di importanza:

- 1) valore tecnico di eventuali varianti proposte ed accettate
 - 2) prezzo complessivo dell'offerta
 - 3) tempo di esecuzione dei lavori
 - 4) costi di gestione
- Saranno escluse dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata di un valore percentuale non inferiore al 7%.
- Non sono ammesse offerte in aumento.
- Gli elementi di valutazione saranno applicati congiuntamente. Si procederà all'affidamento anche quando sia stata presentata una sola offerta purché ritenuta vantaggiosa per l'Amministrazione.
- Le imprese dovranno dichiarare di avere eseguito negli ultimi cinque anni lavori analoghi a quelli per i quali si chiede la qualificazione (cat. 12/B) per ciascuno dei lavori elencati dovrà essere presentato certificato della Committenza indicante l'importo ed il periodo di esecuzione e la attestazione di esecuzione a regola d'arte. È richiesta inoltre attestazione che l'impresa singola o associata concorrente abbia già realizzato una linea di trattamento negli RSU analoghi a quella oggetto dell'appalto per una potenzialità pari ad almeno 10 t/ora.
- Saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8/8/77 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni.
- Le domande di partecipazione in bollo unitamente alla documentazione prevista dal bando di gara dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 19/8/1989 al seguente indirizzo:
- Comune di Ostellato - piazza Repubblica 1 - Ostellato - Provincia di Ferrara
- Copia del bando integrale potrà essere ritirata presso Ufficio Segreteria - da incaricati muniti di delega della Impresa interessata.
- Le domande di partecipazione non vincolano l'Ente appaltante.
- IL SINDACO Gabriele Melchiorri